



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class. 34.43.01 / fasc. DG-ABAP (GIADA) 25.112.1

Allegati: 4

All Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Direzione Generale Valutazioni ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
[ID_VIP 9164]
(va@pec.mite.gov.it)

All Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS
[ID_VIP 9164]
(ctva@pec.minambiente.it)

Alla Regione Autonoma della Sardegna
Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali (VIA)
(difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

Oggetto:

[ID_VIP: 9164] **PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA (comuni di Monastir, Ussana, Nuraminis, Samatzai, Barrali, Pimentel, Ortacesus e Senorbi): CA356 – S.S. 128 “Centrale sarda” – Lotto 0 – 1° Stralcio – PROGETTO DEFINITIVO.**

Decreto legislativo n. 152 del 2006 – VIA (art. 23)

Proponente: ANAS S.p.A.

Parere tecnico istruttorio della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP).

e. p.c.

All Ufficio di Gabinetto
del Ministro della cultura
(udcm@pec.cultura.gov.it)

e. p.c.

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna
(sabap-ca@pec.cultura.gov.it)

e. p.c.

All Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della Direzione generale ABAP



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

15/03/2023

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *“Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”* (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 51 del 01/03/2021, e convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55), il quale, ai sensi del quale art. 6, comma 1, ha disposto che questo Dicastero sia ridenominato *“Ministero della cultura”*.

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*.

VISTO il d.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*.

VISTO il DM-MIBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”*.

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2022, recante *“Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell’interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati”*.

VISTO il d.P.C.M. 1° luglio 2022, con il quale è stato conferito, ai sensi dell’art. 19, co. 4, del D.Lgs. n. 165 del 2001, l’incarico di direzione di livello generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio al Direttore Generale dott. Luigi La Rocca, registrato dalla Corte dei conti al numero 1870 del 14/07/2022.

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri, per il quale articolo 4, comma 1, il Ministero della transizione ecologica assume la denominazione di “Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica”*.

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante *“Norme in materia ambientale”*.

CONSIDERATO che, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto-legge n. 77 del 2021 (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) all’art. 25 del D. lgs. n. 152 del 2006, con il nuovo comma 2-quinquies, *“il concerto del competente direttore generale del Ministero della cultura [in sede di sottoscrizione del provvedimento di VIA] comprende l’autorizzazione di cui all’articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica.*

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante *“Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”* (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108), in particolare l’art. 25, *Determinazione dell’autorità competente in materia di VIA e preavviso di rigetto*, con il quale co. 1, lett. b), è apportata, tra l’altro, la seguente modifica all’art. 6 del D.Lgs. n. 152 del 2006: *“... 2) dopo il comma 10, è inserito il seguente: “10-bis. Ai procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del presente articolo, nonché all’articolo 28, non si applica quanto previsto dall’articolo 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241”*.

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale”*.

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, in particolare l’art. 25, rubricato *“Verifica preventiva dell’interesse archeologico”*.

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2022, recante *“Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell’interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati”*.

VISTA la Circolare n. 53 del 22/12/2022 della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, recante *“Verifica preventiva dell’interesse archeologico. Aggiornamenti normativi e procedurali e indicazioni tecniche”*.

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante *“Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”*.

CONSIDERATO che il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, con l'art. 19, comma 2, lett. b), ha abrogato la disposizione di cui alla lett. g-ter del comma 1 dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152 del 2006. Nel merito del procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico si deve, altresì, evidenziare che l'art. 19, comma 2, lett. c), del medesimo decreto-legge ha introdotto all'art. 25 del D.Lgs. n. 152 del 2006 la seguente disposizione che attiene alla sola fase del procedimento di VIA: "2-sexies. In ogni caso l'adozione del parere e del provvedimento di VIA non è subordinata alla conclusione delle attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'articolo 25 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 o all'esecuzione dei saggi archeologici preventivi prevista dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42", di fatto confermando l'assoggettamento del progetto di cui trattasi alla medesima procedura di verifica preventiva, tuttavia nei limiti indicati dalla stessa norma sopra richiamata come attinenti al solo presente procedimento di VIA di competenza statale.

CONSIDERATO che la Giunta della Regione Autonoma della Sardegna con Deliberazione n. 36/7 del 05/09/2006 (pubblicata sul BURAS n. 30 dell'8/09/2006) ha approvato in via definitiva, ai sensi dell'allora vigente articolo 143 del D.Lgs. n. 42 del 2004, il Piano paesaggistico regionale – Primo ambito omogeneo e le relative Norme Tecniche di Attuazione e che il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, in ottemperanza alla suddetta Deliberazione del 05/09/2006, ha emanato il decreto n. 82 del 07/09/2006 (pubblicato sul BURAS n. 30 dell'8/09/2006) con il quale si è stabilita la pubblicazione del Piano paesaggistico regionale – Primo ambito omogeneo ai fini della sua entrata in vigore.

CONSIDERATO che **ANAS S.p.A.**, con nota prot. n. CDG.CDG_DT.RU.U.0776016 del 09/11/2022, ha presentato istanza al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ed alla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (di seguito "Direzione generale ABAP"), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152 del 2006, di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per l'intervento denominato **CA356 – S.S. 128 "Centrale sarda" – Lotto 0 – 1° Stralcio – PROGETTO DEFINITIVO**, ubicato nei territori comunali di Monastir, Ussana, Nuraminis, Samatzai, Barrali, Pimentel, Ortacesus e Senorbì, nella provincia del Sud Sardegna.

CONSIDERATO che **ANAS S.p.A.**, con l'istanza di VIA del 09/11/2022, ha dichiarato anche che "... il progetto è soggetto alla verifica preventiva di interesse archeologico di cui all'articolo 25 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, pertanto questa Società in data 23.06.2022, con nota prot. CDG-0430598-U, ha avviato il procedimento presso la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna, attualmente in corso ..." (v. p. 4).

CONSIDERATO che l'intervento in progetto riguarda la S.S. 128 "Centrale sarda", classificata come strada extraurbana secondaria a due corsie, una per ogni senso di marcia. Il tracciato della attuale S.S. 128, per la parte qui interessata, si sviluppa per una lunghezza di circa 16.5 km e collega l'incrocio tra la S.S. 128 con la S.S. 131 in corrispondenza dell'abitato di Monastir, con l'incrocio tra la stessa statale S.S. 128 e la circonvallazione di Senorbì-Suelli. Il progetto si sviluppa lungo il medesimo percorso dell'attuale sede stradale prevedendone la sistemazione e l'adeguamento con l'obiettivo di aumentare il suo livello funzionale e di sicurezza, mediante l'adeguamento della piattaforma stradale ad una categoria C1, risolvendo le intersezioni principali con introduzione di rotatorie e riducendo il numero di accessi diretti. Sono previste opere d'arte maggiori e minori con funzioni di scavalco, deflusso delle acque e passaggio della fauna, nonché opere di mitigazione arborea. In prossimità dello svincolo con la Strada statale S.S.131 "Carlo Felice", al km 0+200 (progressiva di progetto km 0+000), inizia l'adeguamento della S.S. 128 "Centrale Sarda", che procede dal comune di Monastir e attraversa in successione i comuni di Ussana, Nuraminis, Samatzai, Pimentel, Barrali e Ortacesus per terminare al km 16+700 circa (progressiva di progetto km 16+280) in una rotatoria già realizzata nel comune di Senorbì. Sono previste quali opere da realizzarsi: - n. 5 rotatorie (nuova realizzazione) + 1 (già realizzata); - PO01 - PONTE PARDU (un impalcato ad 1 campata di luce pari a 30 m); - PO02 - PONTE S'ARRAOLE (un impalcato ad 1 campata di luce pari a 50 m, con struttura in arco-trave e travi catena); - SOTTOVIA ST01. L'ambito territoriale interessato dal progetto della S.S. 128 ricade in un'area pianeggiante, allungata in direzione NE-SO, da Monastir a Senorbì, che ad occidente si fonde con la Piana del Campidano ed è limitata ad oriente da rilievi collinari terrigeni. Le quote altimetriche sono comprese tra i 100-200 metri al di sopra del livello del mare, decrescendo da Nord a Sud. L'idrografia è caratterizzata dalla presenza di torrenti, la cui asta principale è costituita dal Rio Mannu e da un reticolo che drena in direzione trasversale. Il tratto iniziale dell'intervento stradale della S.S. 128 interessa un'area che costituisce una fascia di transizione tra il paesaggio rurale della pianura dell'alto Campidano, che afferisce al sistema idrografico del Rio Flumini Mannu, ed il paesaggio connotato dalla trama agraria a campi chiusi delle produzioni fruttifere della valle del Riu Mannu di San Sperate. La presenza di vegetazione spontanea è ridotta a zone marginali dallo storico sfruttamento estensivo dei terreni a scopo agricolo. Il progetto prevede opere di mitigazione arborea nel tracciato interessato dai lavori.

CONSIDERATO che il **Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica**, con nota prot. n. m_amte.MITE.RU.U.0154943 del 09/12/2022, ha chiesto ad ANAS S.p.A. di perfezionare l'istanza di VIA del 09/11/2022, al quale perfezionamento ha provveduto il Proponente in data 22/12/2022, con nota prot. n. CDG.CDG_DT.RU.U.0894111, allegando anche l'atto prot. n. 42089 del 28/11/2022 (Allegato n. 1) del competente Soprintendente del Ministero della cultura in merito alla verifica preventiva dell'interesse archeologico.

CONSIDERATO che il **Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica**, con nota prot. n. m_amte.MITE.RU.U.0003541 dell'11/01/2023, ha comunicato la procedibilità dell'istanza di VIA sopra citata e la pubblicazione sul proprio Portale VA della documentazione di progetto, del SIA, comprensivo dei relativi allegati, della Sintesi non tecnica e dell'avviso al pubblico.

CONSIDERATO che, a seguito della dichiarazione di procedibilità dell'istanza di VIA a cura dell'autorità competente, sono stati prodotti o acquisiti i seguenti atti istruttori e di valutazione sul progetto di cui trattasi, che si intendono integralmente ripresi nel presente parere tecnico istruttorio, facendone parte integrante i pareri ed i contributi istruttori del Ministero della cultura:

- a) Direzione generale ABAP nota prot. n. 1215 del 13/01/2023, con la quale è stato chiesto il parere endoprocedimentale alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna, come anche i contributi istruttori al Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, e al Servizio III, *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*, della Direzione generale ABAP, evidenziando che ANAS S.p.A. con la nota del 22/12/2022 sopra citata ha "... dichiarato di aver presentato a codesta Soprintendenza ABAP istanza ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 50 del 2016, per la quale procedura codesto competente Ufficio periferico del MiC ha espresso il proprio definitivo parere sulla verifica preventiva dell'interesse archeologico con nota prot. n. 42089 del 28/11/2022 ..., precisando che la medesima "... comunicazione si riferisce esclusivamente a quanto concerne il patrimonio archeologico e sono fatte salve altre limitazioni ascrivibili ad altri aspetti del patrimonio culturale e paesaggistico tutelati ai sensi del ... D.Lgs. 42/2004 ...". Con la medesima nota si è chiesto ad ANAS S.p.A. di voler chiarire quanto in merito riportato nell'istanza di VIA del 09/11/2022, ossia "... se il progetto di cui trattasi è stato già sottoposto a precedenti valutazioni a carattere ambientale e con quali esiti (se del caso, trasmettendone i relativi atti anche a questo Ministero della cultura), in considerazione del fatto che codesta Società riporta che "... sulla scorta dello studio preliminare suddetto, Anas ha quindi sviluppato e completato il Progetto Definitivo, comprensivo del SIA, per acquisire nuovamente la compatibilità ambientale, ed avviare le relative procedure di approvazione ..." (v. p. 3) ...";
- b) Regione Autonoma della Sardegna – Direzione generale della difesa dell'ambiente nota prot. n. 1297 del 14/01/2023, con la quale è stato dichiarato al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica il concorrente interesse regionale nel procedimento di VIA di cui trattasi, indicando il relativo rappresentate da integrarsi nella Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;
- c) Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna nota prot. n. 1958 del 20/01/2023, con la quale si trasmette alla Direzione generale ABAP la nota prot. n. 42089 del 28/11/2022 (Allegato n. 1), avente riguardo alla verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 50 del 2016;
- d) ANAS S.p.A. con nota prot. n. CDG.CDG_DT.RU.U.0050476 del 24/01/2023, con la quale si è chiarito "... che, il progetto di cui trattasi ... non è stato sottoposto a precedenti valutazioni a carattere ambientale e non risulta pertanto acquisita alcuna autorizzazione in tale senso";
- e) Direzione generale ABAP nota prot. n. 6195 del 17/02/2023, con la quale è stato chiesto nuovamente il parere endoprocedimentale alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna;
- f) Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna nota prot. n. 3896 del 23/02/2023 (Allegato n. 2 – oggetto di nuova identica trasmissione con la nota prot. n. 4179 del 01/03/2023), con la quale è stato espresso il relativo parere endoprocedimentale favorevole, con l'indicazione di condizioni ambientali per la sola parte relativa all'Area funzionale *Patrimonio archeologico*;
- g) Direzione generale ABAP – Servizio III, *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*, nota prot. interno n. 7257 del 27/02/2023 (Allegato n. 3), con la quale, visto il parere endoprocedimentale del 23/02/2023 della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna, si concorda con il relativo parere endoprocedimentale

favorevole;

- h) Direzione generale ABAP – Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, nota prot. interno n. 7834 del 02/03/2023 (Allegato n. 4), con la quale è stato espresso il relativo contributo istruttorio, concordando con quanto espresso dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna, con l'ulteriore specificazione che “... al fine di disciplinare forme di coordinamento e di collaborazione tra Soprintendenza e stazione appaltante, il comma 14 del D. Lgs. 50/2016, art. 25 prevede la stipula di apposito accordo nell'ambito del quale possono essere concordate forme semplificate di tutela, anche non riconducibili alle pratiche proprie della verifica preventiva d'interesse archeologico, quali ad esempio il controllo archeologico in corso d'opera ...”;
- i) Regione Autonoma della Sardegna – Direzione generale della difesa dell'ambiente nota prot. n. 8161 del 13/03/2023, con la quale sono state trasmesse al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica le osservazioni regionali sul progetto di cui trattasi, alle quali sono allegati le osservazioni del Servizio tutela paesaggio Sardegna meridionale espresse con la nota prot. n. 10999 del 03/03/2023.

CONSIDERATI ED ESAMINATI gli elaborati prodotti e le note trasmesse nel corso del presente procedimento da ANAS S.p.A.

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio territorialmente competente, con il relativo parere endoprocedimentale sopra citato del 23/02/2023, allegato al presente parere tecnico istruttorio quale parte integrante, ha verificato l'attuale quadro vincolistico e di tutela delle aree interessate dal progetto.

RITENUTO di poter aderire, per la parte relativa alla conclusione del procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico con l'indicazione di specifiche prescrizioni da attuarsi nella fase del corso d'opera, e far proprio il parere endoprocedimentale del 23/02/2023 espresso dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna, così come condiviso, per gli aspetti di propria competenza, dal Servizio II e del Servizio III della Direzione generale ABAP.

CONSIDERATO il contributo istruttorio del Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, della Direzione generale ABAP, che allegato al presente parere tecnico istruttorio ne costituisce parte integrante.

CONSIDERATO il contributo istruttorio del Servizio III, *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*, della Direzione generale ABAP, che allegato al presente parere tecnico istruttorio ne costituisce parte integrante.

CONSIDERATO che la dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto di cui trattasi si determina solo a seguito dell'emanazione del relativo provvedimento e che, pertanto, i pareri tecnici istruttori nel frattempo emessi dalle Amministrazioni pubbliche interessate non possono essere considerati quali sostitutivi e direttamente determinanti il medesimo provvedimento di VIA.

CONSIDERATO che la *Relazione paesaggistica* prodotta da ANAS S.p.A. contiene valutazioni e riferimenti ad ambiti territoriali non attinenti con le opere del progetto di cui trattasi (v. capitoli 3.1.2.2, 3.1.2.3, 3.1.2.4 e 3.1.2.5), dovendosi pertanto operare una sua modifica ed integrazione in sede di approvazione ed autorizzazione del predetto progetto.

CONSIDERATO che ANAS S.p.A., con l'istanza di VIA del 09/11/2022, ha dichiarato che “... Il presente progetto sarà altresì oggetto di un'apposita Conferenza di Servizi al fine di rinnovare e/o ottenere tutte le necessarie autorizzazioni propedeutiche all'approvazione del progetto stesso ...” (v. p. 3) e, pertanto, si ritiene necessario che l'acquisizione della relativa autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42 del 2004 sia rimandata alla medesima sede, ove potranno essere più compiutamente valutate anche dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio le necessarie verifiche di ottemperanza alle condizioni ambientali poste dal provvedimento di VIA di cui trattasi.

CONSIDERATO che il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, all'articolo 51, rubricato “*Semplificazioni in materia di VIA per interventi di incremento della sicurezza di infrastrutture stradali, autostradali, ferroviarie e idriche e di attuazione degli interventi infrastrutturali*”, ha previsto al comma 2 che “*Per la realizzazione o la modifica di infrastrutture stradali, autostradali, ferroviarie e idriche esistenti che ricadono nelle categorie progettuali di cui agli allegati II e II-bis alla parte seconda del decreto legislativo n. 152 del 2006, la durata dell'efficacia del provvedimento di cui al comma 5 dell'articolo 25 del decreto legislativo n. 152 del 2006 non può essere inferiore a dieci anni. In relazione ai medesimi interventi, la durata dell'efficacia dell'autorizzazione paesaggistica di cui al comma 4 dell'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 è pari a dieci anni*”.

Per tutto quanto sopra considerato, visto, esaminato e ritenuto a riguardo delle opere previste dal progetto di cui trattasi; a conclusione dell'istruttoria condotta per la procedura in oggetto e per le valutazioni sopra narrate, tra le

quali le valutazioni espresse dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna con il parere endoprocedimentale del 23/02/2023, che allegato al presente parere tecnico istruttorio ne forma parte integrante; visto il contributo istruttorio del Servizio II della Direzione generale ABAP del 02/03/2023, il quale è allegato al presente parere tecnico istruttorio per formarne parte integrante; visto il contributo istruttorio del Servizio III della Direzione generale ABAP del 27/02/2023, il quale è allegato al presente parere tecnico istruttorio per formarne parte integrante; ritenuto che ANAS S.p.A. deve provvedere affinché nella preannunciata Conferenza di Servizi sia acquisita anche l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. n. 42 del 2004, sulla base del Progetto Definitivo modificato ed integrato a seguito delle condizioni ambientali poste con il provvedimento di VIA; la **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio**, per quanto di competenza, relativamente all'intervento denominato **CA356 – S.S. 128 “Centrale sarda” – Lotto 0 – 1° Stralcio – PROGETTO DEFINITIVO**, ubicato nei territori comunali di Monastir, Ussana, Nuraminis, Samatzai, Barrali, Pimentel, Ortacesus e Senorbì, nella provincia del Sud Sardegna, **esprime parere tecnico istruttorio favorevole** alla relativa pronuncia di compatibilità ambientale, nel rispetto delle seguenti condizioni ambientali dal n. 1 al n. 9:

- 1) ANAS S.p.A. deve provvedere a modificare ed integrare il Progetto Definitivo nel senso di seguito indicato, ai fini della sua approvazione e autorizzazione:
 - a) il *Piano di monitoraggio ambientale* (PMA) deve essere modificato ed integrato prevedendo (nelle tre fasi AO – CO – PO) tra i fattori ambientali da assoggettare a monitoraggio anche quello del patrimonio culturale e del paesaggio, con differenti e specifici obiettivi, parametri, monitoraggi, azioni correttive (sulla base di altrettante specifiche “anomalie”) e responsabili delle attività per i beni culturali di cui alla Parte II ed i beni paesaggistici di cui alla Parte III del D.Lgs. n. 42 del 2004, tenendo conto per i primi della sorveglianza archeologica di cui alla condizione ambientale n. 2;
 - b) per il nuovo Ponte S'ARRAOLE (intervento n. P002, km 15+000), da realizzarsi nei Comuni di Ortacesus e Senorbì sul Canale s'Arrole (bene paesaggistico individuato e tipizzato dal Piano paesaggistico regionale), deve essere redatto uno studio di dettaglio per la coloritura del relativo impalcato ad “arco-trave a spinta eliminata”, al fine di individuare quella di minore impatto paesaggistico, da dimostrarsi anche con la produzione di adeguate fotosimulazioni, sul modello di quelle presentate per altre opere d'arte con la *Relazione paesaggistica* prodotta in sede di procedimento VIA;
 - c) devono essere reimpiantate tutte le piante di ulivo espianate (n. 551) per la realizzazione delle opere previste, provvedendo alla sostituzione, con elementi di eguale accrescimento, delle sole piante il cui reimpianto sia asseverato da professionista abilitato come impossibile dal punto di vista agronomico;
 - d) deve essere effettuata la totale rinaturalizzazione dei reliquati stradali derivanti dalla prevista dismissione dei tratti della S.S. 128 “Centrale Sarda”, provvedendo alla rimozione di ogni relativo materiale costruttivo (pavimentazioni, sottofondi, ecc.);
 - e) le cinque “aree di deposito temporaneo” delle terre da scavo devono essere oggetto di un progetto, di pari livello definitivo di approfondimento, con riferimento alla relativa mitigazione paesaggistica vegetazionale, al fine di garantirne l'efficace schermatura visiva dalla viabilità pubblica per tutta la durata del loro utilizzo (previsto per un tempo massimo di un anno), avendo cura di progettare le stesse schermature con lo scopo di mantenerle al termine dei lavori, quali compensazione ambientale per gli impatti comunque generati dal progetto di cui trattasi;
 - f) la *Relazione paesaggistica* deve essere modificata ed integrata tenendo conto di quanto chiesto alle precedenti lettere della presente condizione ambientale, provvedendo altresì a sostituire adeguatamente le relative parti riferite ad altri ambiti territoriali rispetto a quelli effettivamente interessati dalle opere previste dal progetto di cui trattasi;

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM – 1. Fase precedente alla progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna;

2) ANAS S.p.A. deve provvedere a che tutte le attività di scavo e movimento terra previste e che interessano il piano di campagna e/o il sottosuolo siano eseguite con la sorveglianza archeologica indicata dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna con la nota prot. n. 42089 del 28/11/2022 (Allegato n. 1), con l'indicazione del preavviso di comunicazione pari a 30 giorni come da condizione ambientale n. 3.b. Con riferimento alla sorveglianza archeologica da effettuarsi, ANAS S.p.A. deve sottoscrivere con la medesima Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio l'accordo previsto dall'art. 25, comma 14, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. L'archeologo professionista incaricato della predetta sorveglianza deve essere in possesso dei requisiti previsti dal DM-MiBACT n. 244 del 20/05/2019 e i suoi oneri rimangono ad esclusivo carico di ANAS S.p.A., la quale Società deve prevedere anche che nel Quadro Economico del Progetto Esecutivo siano accantonate adeguate somme per assicurare la medesima sorveglianza archeologica o l'esecuzione di indagini ulteriori in caso di relativi ritrovamenti in corso d'opera come previsto alla condizione ambientale n. 6, lett. a). L'archeologo professionista incaricato da ANAS S.p.A. deve, preliminarmente all'inizio dei lavori, concordare con la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio i contenuti della documentazione da consegnare al medesimo Ufficio periferico del MiC, sia in caso di esito positivo che negativo della sorveglianza svolta.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM – 2. Fase di progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna;

3) ANAS S.p.A., con almeno 30 (trenta) giorni di preavviso, deve:

a) comunicare la data di inizio dei lavori - comprese le attività di predisposizione delle aree di cantiere e anche qualora gli stessi siano attivati per lotti successivi - alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio territorialmente competente, inviando contestualmente il cronoprogramma delle attività - comprese quelle di impianto dei cantieri -, al fine di poter predisporre gli opportuni sopralluoghi da parte del personale del medesimo Ufficio periferico del MiC;

b) comunicare, contestualmente alla data di inizio dei lavori, alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio territorialmente competente il nominativo (con allegato *curriculum*) dell'archeologo professionista, provvisto dei titoli previsti dal DM-MiBACT n. 244 del 20/05/2019, incaricato della sorveglianza archeologica di cui alla condizione ambientale n. 2.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM - 3. Fase precedente la cantierizzazione

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna;

4) In corso d'opera la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio territorialmente competente può impartire ulteriori e maggiori prescrizioni per tutti gli interventi corollari al progetto non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna;

5) Si prescrive ad ANAS S.p.A.:

a) ai sensi dell'articolo 90, *Scoperte fortuite*, del D.Lgs. n. 42 del 2004, che se durante l'attività previste per la realizzazione del progetto di cui trattasi - comprese le attività di allestimento dei cantieri, ovvero delle relative opere connesse - dovessero essere casualmente ritrovati resti o manufatti di qualsiasi natura e di rilevanza archeologica, anche di dubbio interesse, sia immediatamente sospesa la specifica attività in atto e ne sia data immediata comunicazione alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (Area funzionale: *Patrimonio archeologico*), il quale competente Ufficio periferico del MiC se ne ravviserà la necessità, fornirà le specifiche indicazioni per la verifica di quanto trovato e l'eventuale conservazione, richiedendo

l'esecuzione di sondaggi preventivi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 42 del 2004, rimanendo a carico del proponente la redazione e la realizzazione – compresi i relativi oneri - di un conseguente progetto dettagliato delle indagini da condurre, da sottoporre alla preventiva approvazione della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio. Inoltre, si evidenzia fin da adesso che il rinvenimento fortuito di materiali o strutture archeologiche potrebbe, altresì, determinare la richiesta da parte della competente Soprintendenza di predisporre varianti al progetto e l'avvio di indagini estensive necessarie a verificare il carattere e l'estensione dei contesti portati alla luce, senza alcun onere per il Ministero della cultura. In ogni caso, la Società proponente deve ottemperare a tutto quanto previsto, oltre dal suddetto art. 90, anche da quanto indicato dall'articolo 91 del D.Lgs. n. 42 del 2004 e dagli artt. 822, 823, 826 del Codice civile e 733 del Codice penale, con riguardo alla sospensione dei lavori, alla comunicazione tempestiva alla competente Soprintendenza e alla conservazione temporanea delle emergenze rinvenute;

- b) di rendere edotto il Direttore dei Lavori e le Ditte incaricate dei lavori di quanto già in carico alla suddetta Società relativamente agli obblighi derivanti dalle disposizioni stabilite dagli articoli richiamati alla lett. a) della presente condizione ambientale, come anche dagli articoli 161, 169 e 175, comma 1, lett. b), del D.Lgs. n. 42 del 2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico, con particolare riguardo sempre alla tempestiva comunicazione in caso di relative scoperte fortuite – anche dubbie - alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio e alla contestuale sospensione dei lavori con mantenimento dello stato di fatto al fine di consentire le verifiche tecniche di legge da parte del medesimo competente Ufficio periferico di questo Ministero.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna;

6) In corso d'opera ANAS S.p.A. deve provvedere a che:

- a) i siti di interesse archeologico eventualmente individuati durante la realizzazione del progetto di cui trattasi – comprese le opere di allestimento dei cantieri e di quelle connesse – siano esplorati esaurientemente con metodologia stratigrafica, per quanto possibile in estensione, essendo edotto la medesima ANAS S.p.A. che qualora non fosse possibile e compatibile la tutela degli stessi siti in altra sede, la loro conservazione in loco può comportare una variante alle opere previste;
- b) qualsiasi opera di scavo (compreso il relativo scotico superficiale), di movimento terra o di sondaggio nel sottosuolo, che possa compromettere anche una possibile stratigrafia di interesse archeologico, eventualmente introdotta in variante in corso d'opera rispetto a quanto illustrato negli elaborati progettuali presentati con la procedura VIA o con il Progetto Esecutivo, sia soggetta alle prescritte autorizzazioni di competenza del Ministero della cultura;
- c) il materiale di risulta proveniente dai movimenti di terra superficiali e/o dagli scavi effettuati e non strettamente necessario per il reinterro e la risagomatura dei medesimi, deve essere tempestivamente allontanato a deposito o discarica autorizzata;
- d) le opere di mitigazione vegetazionale previste nel progetto presentato in sede di VIA e nel conseguente Progetto Esecutivo, siano realizzate con l'assistenza continua di esperti botanici e agronomi;
- e) la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio sia costantemente aggiornata sull'andamento dei lavori e su eventuali circostanze impreviste che dovessero insorgere – in particolar modo per quanto attiene alla tutela dei beni culturali -, rimanendo riservata al medesimo competente Ufficio del MiC la possibilità di verificare in qualsiasi momento che le opere siano eseguite conformemente alla documentazione di progetto approvata e a regola d'arte;

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna;

- 7) Per le aree di cantiere, di deposito temporaneo e di stoccaggio dei materiali, come anche per le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché per ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, deve essere effettuato, in continuità con il termine dei relativi lavori, il recupero e il ripristino morfologico e tipologico dei siti impegnati dalle stesse opere e dai cantieri.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 5. Fase di rimozione e smantellamento del cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna;

- 8) ANAS S.p.A., entro sei mesi dal termine della realizzazione del progetto deve consegnare alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio territorialmente competente una relazione, corredata da adeguati elaborati fotografici, con la quale darà conto del recepimento di tutte le condizioni ambientali indicate nel presente parere tecnico istruttorio dal numero 1) al numero 7).

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST-OPERAM – 6. Fase precedente la messa in esercizio

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna;

- 9) ANAS S.p.A., in fase di esercizio, ha l'obbligo:

- a) per tutti gli interventi di mitigazione realizzati su indicazione della presente procedura – sia di tipo edile che vegetazionale - al loro mantenimento in perfetto stato di conservazione al fine di non costituire essi stessi un elemento di degrado delle qualità paesaggistiche dei luoghi interessati;
- b) per gli interventi di specifica mitigazione vegetazionale, all'obbligo di una verifica dell'attecchimento e vigore delle essenze entro un anno dall'impianto. Le essenze trovate seccate alla verifica di cui prima saranno sostituite con altre di uguale specie con successivo nuovo obbligo di verifica annuale, prevedendo comunque le necessarie cure colturali per un periodo non inferiore a cinque anni.

Ambito di applicazione: Aspetti gestionali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST-OPERAM – 7. Fase di esercizio

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.

Il Responsabile del Procedimento

UOTT n. 1 - arch. Piero Aebischer

(tel. 06/6723.4681 – piero.aebischer@cultura.gov.it)

Il Dirigente del Servizio V
arch. Rocco Rosario Tramutola

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Luigi LA ROCCA



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna

Al Gruppo Anas
anas@postacert.stradeanas.it

e p.c. ANAS SpA – Struttura Territoriale Sardegna
c.a. RUP Ing. Edoardo Quattrone
e.quattrone@stradeanas.it
c. a. dott. ssa Pina Derudas
p.derudas@stradeanas.it

Oggetto: Intervento S.S. 128 Lotto 0 – Bivio Monastir – bivio Senorbì – 1° stralcio dal km 0+200 al km 16+700 Progetto Definitivo Istanza di “Verifica Preventiva dell’Interesse Archeologico” ai sensi dell’art. 25 del D.Lgs.50/2016

A riscontro della nota prot. n. 23524 del 24.06.2022 con cui è stata richiesta la verifica preventiva dell’interesse archeologico per il progetto in oggetto ex art. 25 D. Lgs. 50/2016 e ss-mm. e ii., verificata la documentazione prodotta comprensiva degli elaborati relativi allo studio archeologico preventivo;

visti gli atti d’archivio e le caratteristiche del territorio che ospiterà l’opera, caratterizzato da una antropizzazione antica diffusa, che spesso si palesa nel corso delle opere comportanti movimento terra con sepolture o resti di insediamento antico non visibili in superficie e che si rivengono integri; vista l’alta incidenza dei rinvenimenti, nel corso di lavori verificata nel corso degli anni da questo ufficio; verificato il tracciato delle opere, che si snodano necessariamente lungo la strada esistente;

si prescrive la sorveglianza archeologica in corso d’opera durante le attività comportanti movimento terra che incidano a quote superiori al sedime già rimaneggiato, ai sensi di quanto previsto al punto 10.2. della Circolare n. 1 del 20.01.2016, Disciplina del procedimento di cui all’articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e viste le linee guida di cui al DPCM del 14 febbraio 2022, “**Linee guida per la procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico** ai sensi dell’[art. 25 del D.Lgs. 50/2016](#)”. La sorveglianza in corso d’opera sarà effettuata da un archeologo in possesso di idonei requisiti professionali di legge a carico della Stazione appaltante.

Di tali attività di sorveglianza, anche in caso di esito negativo, dovrà essere consegnata a questa Soprintendenza per la conservazione agli atti una adeguata documentazione descrittiva, grafica (sezioni) e fotografica, comprendente il posizionamento georeferenziato degli scavi e foto giornaliera sull’avanzamento dei lavori.

Si richiede alla Stazione Appaltante di comunicare almeno sette giorni prima il nominativo e il curriculum dell’archeologo incaricato e la data di inizio dei lavori via mail o PEC agli indirizzi istituzionali indicati in calce per i controlli di competenza.



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: sabap-ca@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ca@cultura.gov.it

In caso di eventuali rinvenimenti durante i lavori, valutata l'entità e l'importanza degli stessi, anche in relazione alla fattibilità delle opere in progetto, questa Soprintendenza si riserva di richiedere l'esecuzione di sondaggi e saggi archeologici preventivi ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs 42/2004 e s.m.i., con oneri a carico della stazione appaltante.

Ad ogni buon conto si ricordano gli obblighi derivanti dall'art. 90 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. e ii., in relazione alle eventuali scoperte fortuite che dovessero avvenire nel corso dei lavori di scavo.

La presente comunicazione si riferisce esclusivamente a quanto concerne il patrimonio archeologico e sono fatte salve altre limitazioni ascrivibili ad altri aspetti del patrimonio culturale e paesaggistico tutelati ai sensi del suddetto D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.

Il presente parere non costituisce deroga a concessioni, autorizzazioni o licenze dipendenti da altre autorità.

Per qualsiasi informazione o chiarimento è a disposizione il responsabile per gli aspetti archeologici, la dott.ssa Gianfranca Salis (e-mail: gianfranca.salis@beniculturali.it; tel. 070-60518222).

Il responsabile del procedimento
Il funzionario archeologo
Dott. ssa Gianfranca Salis
(documento firmato digitalmente)

La Soprintendente
ing. Monica Stochino
(documento firmato digitalmente)



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: sabap-ca@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ca@cultura.gov.it

*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna

Alla Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio
Servizio V
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Oggetto: PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA (comuni di Monastir, Ussana, Nuraminis, Samatzai, Barrali, Pimentel, Ortacesus e Senorbì): CA 356 – S.S. 128 “Centrale sarda” - Lotto 0 - 1° Stralcio - PROGETTO DEFINITIVO. ID_VIP: 9164
Procedura riferita al D. Lgs. 152/2006 – VIA (art. 23)
Proponente: Anas S.p.a.
Rif. vs. nota prot. n. 1215-P del 13/01/2023 – ns. prot. n. 1179-A del 16/01/2023
Parere endoprocedimentale.

In riscontro alla richiesta in oggetto, avanzata con la nota prot. n. 1215-P del 13/01/2023 del Servizio V della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 1179-A del 16/01/2023, questa Soprintendenza ABAP comunica quanto riportato negli Allegati A e B, relativi, rispettivamente alla tutela del patrimonio archeologico e alla tutela del patrimonio architettonico e del paesaggio.

L'intervento in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, al punto 2 “Progetti Infrastrutture”, lettera c) “strade extraurbane secondarie di interesse nazionale”. La strada S.S.128 è classificata come strada extraurbana secondaria a due corsie, una per ogni senso di marcia.

Il tracciato della attuale S.S.128 si sviluppa per una lunghezza di circa 16.5 km e collega l'incrocio tra la S.S. 128 con la S.S. 131 in corrispondenza dell'abitato di Monastir, con l'incrocio tra la stessa statale S.S. 128 e la circonvallazione di Senorbì-Suelli. Il progetto si sviluppa lungo il medesimo percorso dell'attuale sede stradale prevedendone la sistemazione e l'adeguamento con l'obiettivo di aumentare il livello funzionale e di sicurezza, mediante l'adeguando la piattaforma stradale ad una categoria C1, risolvendo le intersezioni principali con introduzione di rotatorie e riducendo il numero di accessi diretti con l'introduzione di controstrade.

Sono previste opere d'arte maggiori e minori con funzioni di scavalco, deflusso delle acque e passaggio della fauna nonché opere di mitigazione arborea.

In prossimità dello svincolo con la Strada statale S.S.131 “Carlo Felice” al km 0+200 (progressiva di progetto km 0+000), inizia l'adeguamento della S.S.128 “Centrale Sarda” che procede dal comune di Monastir e attraversa in successione i comuni di Ussana, Nuraminis, Samatzai, Pimentel, Barrali e Ortacesus per



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: sabap-ca@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ca@cultura.gov.it

terminare al km 16+700 circa (progressiva di progetto km 16+280) in una rotatoria già realizzata nel comune di Senorbì.

Rotatorie in progetto: n. 5 (nuova realizzazione) +1 (già realizzata)

Opere in progetto:

PO01 - PONTE PARDU (un impalcato ad 1 campata di luce pari a 30,0)

PO02 - PONTE S'ARRAOLE (un impalcato ad 1 campata di luce pari a 50,0 m con struttura in arco-trave e travi catena)

SOTTOVIA ST01 A Pr.4+963,93 su AS_E48 AP 12,00.

A. AREA FUNZIONALE PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

Con nota prot.. n. 42089 del 28.11.2022, questo ufficio si è espressa in relazione alla verifica preventiva dell'interesse archeologico ex art. 25 del D. lgs. 50/2016 e ha richiesto la sorveglianza archeologica in corso d'opera durante le attività comportanti movimento terra che incidano a quote superiori al sedime già rimaneggiato.

Visti gli atti d'archivio e le caratteristiche del territorio che ospiterà l'opera, caratterizzato da una antropizzazione antica diffusa, che spesso si palesa nel corso delle opere comportanti movimento terra con sepolture o resti di insediamento antico non visibili in superficie e che si rivengono integri; vista l'alta incidenza dei rinvenimenti, nel corso di lavori verificata nel corso degli anni da questo ufficio; verificato il tracciato delle opere, che si snodano necessariamente lungo la strada esistente, questo ufficio ha ritenuto che per la tipologia di attività fosse più adeguata la sorveglianza in corso d'opera.

La sorveglianza in corso d'opera sarà effettuata da un archeologo in possesso di idonei requisiti professionali di legge a carico della Stazione appaltante. Di tali attività di sorveglianza, anche in caso di esito negativo, dovrà essere consegnata a questa Soprintendenza per la conservazione agli atti una adeguata documentazione descrittiva, grafica (sezioni) e fotografica, comprendente il posizionamento georeferenziato degli scavi e foto giornalieri sull'avanzamento dei lavori.

Qualora in corso d'opera dovessero verificarsi rinvenimenti che richiedano un saggio di scavo più ampio ai fini dell'identificazione o scavo del bene, questo ufficio potrà prescrivere saggi in estensione.

La Stazione Appaltante dovrà comunicare almeno sette giorni prima il nominativo e il curriculum dell'archeologo incaricato e la data di inizio dei lavori via mail o PEC agli indirizzi istituzionali indicati in calce per i controlli di competenza.

B. AREA FUNZIONALE PATRIMONIO ARCHITETTONICO E PAESAGGIO

B.1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

B.1.1 Beni Paesaggistici

B.1.1.a Dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e segg. della Parte Terza del Codice gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame ovvero sulle sue immediate vicinanze

Le aree direttamente interessate dall'intervento e le immediate vicinanze non sono gravate da vincoli paesaggistici derivanti da dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136.

A circa 5,5 km dal tracciato si trova l'area dichiarata di notevole interesse pubblico con Decreto ministeriale del 06/04/1990, di parte del territorio di Sordiana in quanto presenta scorci vicoli piazzette ultimi segni della architettura e della civiltà contadina del passato.

B.1.1.b Vincoli paesaggistici ai sensi dell'art. 142 e segg. della Parte Terza del Codice gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame ovvero sulle sue immediate vicinanze



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: sabap-ca@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ca@cultura.gov.it

Il progetto stradale interferisce con i *fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua per una fascia di 150 metri ciascuna*, di cui all'art. 142, comma 1, lett. c), e precisamente attraversa:

- il Riu Pardu a Monastir,
- il Riu Tradori a Ussana,
- il Riu Pala Zurruigus, il Riu Funtana, Casteddu e il Gora Santessu a Samatzai,
- il Riu Cadelano a Barrali
- il Canale s'Arrole a Ortacesus.

B.1.1.c *Strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti*

Piano Paesaggistico Regionale della Sardegna, approvato con D.P.R. Sardegna n. 82 del 07/09/2006.

Il progetto stradale della SS128 ricade al di fuori degli Ambiti di paesaggio costieri individuati dal Piano paesaggistico.

B.1.1.d *Norme di attuazione del PPR gravanti sull'area di intervento*

- Piano Paesaggistico Regionale (*assetto ambientale*):

Il tracciato in esame interferisce con i beni paesaggistici individuati dal PPR ai sensi dell'art.134 del D.Lgs.42/2004 per effetto dell'art.17, comma 3, lett. h) delle NTA: fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini, per una fascia di 150 m ciascuna, e sistemi fluviali, ripariali, risorgive e cascate. Nello specifico sono interessati:

- il Riu Pardu a Monastir (attraversamento),
- il Rio Mannu di San Sperate a Ussana (entro la fascia di tutela),
- il Riu Tradori a Ussana (attraversamento),
- il Riu Pala Zurruigus a Samatzai (attraversamento),
- il Riu Funtana Casteddu a Samatzai (attraversamento),
- il Gora Santessu a Samatzai (attraversamento),
- il Riu Cadelano a Barrali (attraversamento),
- il Riu Mannu di San Sperate a Barrali (entro la fascia di tutela),
- il Canale s'Arrole a Ortacesus (attraversamento).

Le aree oggetto dell'intervento sono classificate dal PPR prevalentemente come "aree ad utilizzazione agroforestale" disciplinate dagli artt. 28, 29, 30 delle NTA, per cui sono vietate le *trasformazioni per destinazioni e utilizzazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza pubblica economica e sociale e l'impossibilità di localizzazione alternativa o che interessino suoli ad elevata capacità d'uso*.

Inoltre, per l'area vasta in argomento il PPR disciplina agli artt. 33-40 delle NTA, le seguenti aree:

- Oasi Azienda Cras San Michele, Oasi permanente di protezione faunistica, a 1,7 km,
- Monte Uda, Aree gestione speciale Ente Foreste, a 0,6 km.

- Piano Paesaggistico Regionale (*assetto storico culturale*):

Il tracciato non interferisce con beni paesaggistici o identitari disciplinati dall'art. 47 delle NTA del PPR.

B.1.2 – Beni Architettonici

B.1.2.a *Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (artt. 10 e 45) gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame ovvero nelle sue immediate vicinanze.*

Non vi sono dichiarazioni di interesse culturale nelle aree direttamente interessate dal tracciato in progetto. In territorio di Ussana, ad una distanza di 1,6 km dall'area di intervento, si rileva la presenza del Complesso termale di San Lorenzo, bene dichiarato di interesse culturale dal D.M. del 19/03/1999, comprendente la chiesa medievale di San Lorenzo.

B.1.2.b – Beni tutelati ope legis ai sensi dell'art. 10, comma 1 del Codice.

A Nord dell'abitato di Monastir è presente la chiesa di San Sebastiano, a circa 1 km dall'inizio del tracciato di progetto.



B.2. ESPlicitAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

L'ambito territoriale interessato dal progetto della S.S.128 ricade in un'area pianeggiante allungata in direzione NE-SO, da Monastir a Senorbì, che ad occidente si fonde con la Piana del Campidano ed è limitata ad oriente da rilievi collinari terrigeni. Le quote altimetriche sono comprese tra i 100-200 metri al di sopra del livello del mare, decrescendo da Nord a Sud. L'idrografia è caratterizzata dalla presenza di torrenti, la cui asta principale è costituita dal Rio Mannu e da un reticolo che drena in direzione trasversale.

Il tratto iniziale dell'intervento stradale della S.S.128 interessa un'area che costituisce una fascia di transizione tra il paesaggio rurale della pianura dell'alto Campidano, che afferisce al sistema idrografico del Rio Flumini Mannu, ed il paesaggio connotato dalla trama agraria a campi chiusi delle produzioni fruttifere della valle del Riu Mannu di San Sperate. La presenza di vegetazione spontanea è ridotta a zone marginali dallo storico sfruttamento estensivo dei terreni a scopo agricolo.

Il progetto prevede opere di mitigazione arborea nel tracciato interessato dai lavori.

Considerate le caratteristiche dell'area interessata, gli impatti verificati e potenziali dell'intervento, così come indagati negli allegati al SIA, risultano paesaggisticamente sostenibili, sia per la natura delle opere previste che per la morfologia del territorio. Circa le interferenze derivate dall'attraversamento dei fiumi e/o delle relative fasce di tutela, le opere in progetto si mostrano compatibili con le esigenze di tutela.

B.4. CONCLUSIONI RELATIVE AI BENI PAESAGGISTICI

Per quanto sopra, sotto il profilo specifico della tutela dei beni architettonici e del paesaggio, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento ed esaminate le possibili interferenze tra l'opera in progetto ed il quadro paesaggistico di riferimento, si esprime parere favorevole alla realizzazione dell'opera.

C. CONFORMITÀ/COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA DEL PROGETTO (art. 146 del D. Lgs. 42/2004)

La Relazione paesaggistica, proposta in quanto lo sviluppo degli elaborati progettuali ne consente la compiuta redazione, contiene pressoché le medesime informazioni del SIA integrandosi con esso.

La Relazione paesaggistica è redatta per l'intervento nel suo complesso ed è adeguata al DPCM 12/12/2005.

Si rimanda a quanto sopra per la descrizione dell'opera, la disamina del quadro dei vincoli e della disciplina del PPR che interessa l'area di progetto, di cantiere ed il territorio di riferimento.

Circa le opere di mitigazione previste, il progetto include interventi di ripristino ed inerbimento dei suoli in corrispondenza delle aree di cantiere, nonché il reimpianto degli olivi in superfici idonee come compensazione delle superfici sottratte. Sono previste inoltre opere di mitigazione a verde con prato cespugliato, anche arborato, e sottopassi faunistici.

L'intervento nel suo complesso, realizzazione dell'opera e cantieri temporanei, appare conforme alla disciplina del Piano paesaggistico regionale e compatibile con le esigenze di tutela dei beni interessati e con l'ambito paesaggistico di riferimento.

D. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Acquisite le istruttorie delle aree funzionali, che la Scrivente ritiene di condividere, questo Ufficio, esprime parere favorevole alla realizzazione dell'intervento, condizionato al rispetto delle prescrizioni dell'area funzionale Patrimonio archeologico di cui al punto A del presente parere.

Per ulteriori chiarimenti si potranno contattare i funzionari responsabili del territorio:



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: sabap-ca@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ca@cultura.gov.it

-area funzionale patrimonio archeologico: dott.ssa Gianfranca Salis, e-mail: gianfranca.salis@cultura.gov.it; dott. Enrico Trudu, e-mail: enrico.trudu@cultura.gov.it

-area funzionale paesaggio e beni architettonici: arch. Paolo Margaritella, e-mail: paologiovanni.margaritella@cultura.gov.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Area funzionale patrimonio archeologico
dott.ssa Gianfranca Salis

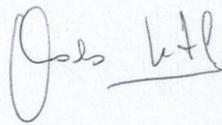


dott. Enrico Trudu



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Area funzionale beni architettonici e paesaggio
arch. Paolo Margaritella



IL TECNICO ISTRUTTORE

Area funzionale beni architettonici e paesaggio
arch. Gabriela Frulio



La Soprintendente
ing. Monica Stochino
(Documento firmato digitalmente)



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: sabap-ca@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ca@cultura.gov.it



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO II

Lettera inviata solo tramite e-mail.
Sostituisce l'originale ai sensi dell'art. 43,
comma 6, del DPR 445/2000 e art. 47,
commi 1 e 2, d.lgs. 82/2005

A Servizio V – Tutela del Paesaggio
N.D.G.

Oggetto: **[ID_VIP: 9164] PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA (comuni di Monastir, Ussana, Nuraminis, Samatzai, Barrali, Pimentel, Ortacesus e Senorbì): CA356 – S.S. 128 “Centrale Sarda” – Lotto 0 – 1° stralcio – PROGETTO DEFINITIVO. Decreto legislativo n. 152 del 2006 – VIA (art. 23).
Proponente: ANAS S.p.A.
Contributo istruttorio di competenza.**

In riferimento all'oggetto e a riscontro della nota di codesto Servizio V prot. n. 1215 del 13.01.2023, esaminata la documentazione pubblicata sul sito web del MASE e considerato quanto rappresentato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le Province di Oristano e Sud Sardegna con il proprio parere endoprocedimentale prot. n. 3896 del 23.02.2023, acquisito agli atti di questa Direzione Generale con prot. 7091 del 24.02.2023, per quanto di competenza, si comunica quanto segue.

Nel richiamato parere endoprocedimentale, per quanto concerne la tutela archeologica, la suddetta Soprintendenza ha comunicato di essersi precedentemente espressa in merito all'eventuale attivazione della procedura di cui al D. Lgs. 50/2016, art. 25, commi 3 e 8 con nota prot. 42089 del 28.11.2022 ed ha rappresentato che l'area interessata dalle opere in progetto è caratterizzata da “un'antropizzazione antica diffusa” e già nel corso di precedenti lavorazioni è stata riscontrata un'alta incidenza di rinvenimenti di interesse archeologico.

In considerazione del potenziale archeologico dell'area, che non permette di escludere il rischio di intercettare depositi archeologici interrati, la suddetta Soprintendenza, pur non ritenendo necessaria l'attivazione della procedura di cui al D. Lgs. 50/2016, art. 25, commi 3 e 8, ha valutato necessaria la prescrizione di sorveglianza in corso d'opera da parte di professionisti archeologi in possesso dei requisiti di legge per tutti gli interventi di scavo e movimento terra che incidano il terreno oltre il sedime già rimaneggiato.

Ciò considerato, per quanto di competenza, **questo Servizio concorda con la Soprintendenza territorialmente competente nell'esprimere parere positivo alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale sull'opera in progetto con le richiamate prescrizioni**, per tutte le ragioni e le considerazioni esposte dalla stessa Soprintendenza nel parere endoprocedimentale citato in premessa e sopra sintetizzate.

In ogni caso giova rammentare che, al fine di disciplinare forme di coordinamento e di collaborazione tra Soprintendenza e stazione appaltante, il comma 14 del D. Lgs. 50/2016, art. 25 prevede la stipula di apposito accordo nell'ambito del quale possono essere concordate forme semplificate di tutela, anche non riconducibili alle pratiche proprie della verifica preventiva d'interesse archeologico, quali ad esempio il controllo archeologico in corso d'opera.

Si sottolinea che, in caso di rinvenimento di nuovi elementi di interesse archeologico in corso d'opera, potranno rendersi necessari approfondimenti di indagine e modifiche progettuali.

Il Responsabile dell'istruttoria
dott. Daria Mastrorilli
(tel. 06/67234635 – daria.mastrorilli@cultura.gov.it)

Daria Mastrorilli

Per IL DIRETTORE GENERALE AVOCANTE
dott. Luigi La Rocca
IL DELEGATO
dott. Lino Traini

Lino Traini





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE
ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO III

MI Servizio V
N.D.G.

Oggetto: [ID VIP: 9164] PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA (Comuni di Monastir, Ussana, Nuraminis, Samatzai, Barrali, Pimentel, Ortacesus e Senorbi): CA 356 – S.S. 128 “Centrale sarda” - Lotto 0 - 1° Stralcio – Progetto definitivo.
Procedura riferita al D.Lgs. 152/2006, art. 23 – VIA.
Proponente: Anas S.p.a.
Contributo istruttorio.

In riferimento al procedimento in oggetto, a riscontro della nota di codesto Servizio V prot. n. 1215 del 13/01/2023, preso atto di quanto rappresentato dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna con nota prot. n. 3896 del 23/02/2023 e a seguito di disamina del progetto sul sito del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, per quanto di competenza si concorda con il parere favorevole espresso dalla Soprintendenza.

Il funzionario responsabile della U.O.1
Arch. Irene De Simone

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO III
Arch. Esmeralda Valente

